

Italo Svevo

Collegamenti: WW1, questione triestina.

Vita

Aronne Ettore Schmitz nacque a Trieste nel 1861 e morì a Treviso nel 1928.

Il suo pseudonimo è Italo Svevo, avendo una matrice culturale italiana e tedesca.

L'esperienza di Svevo nasce a Trieste, un ambiente molto particolare. Una città priva di una tradizione culturale propria ma vivacizzata da un'attivissima borghesia e da un intreccio di popoli, lingue e culture diverse (cultura mitteleuropea).

Collocazione: geografica, sociale e intellettuale.

1861-1899: formazione e primi romanzi.

Il padre vuole avviarlo agli studi commerciali e nel 1873 lo manda in Germania, dove impara il tedesco e scopre il suo amore verso la letteratura. Manifesta interesse verso il pensiero socialista e studia violino.

1880: fallimento dell'industria paterna e va a lavorare in banca. Dopo una serie di lutti (il fratello Elio, il padre e la madre) inizia un periodo più luminoso e la sua vita cambia: si sposa con Livia Veneziani nel 1896, con cui ebbe una figlia.

1899-1915: a causa del fallimento del suo secondo romanzo, *Senilità*, riprende la vita da imprenditore: **silenzio letterario**.

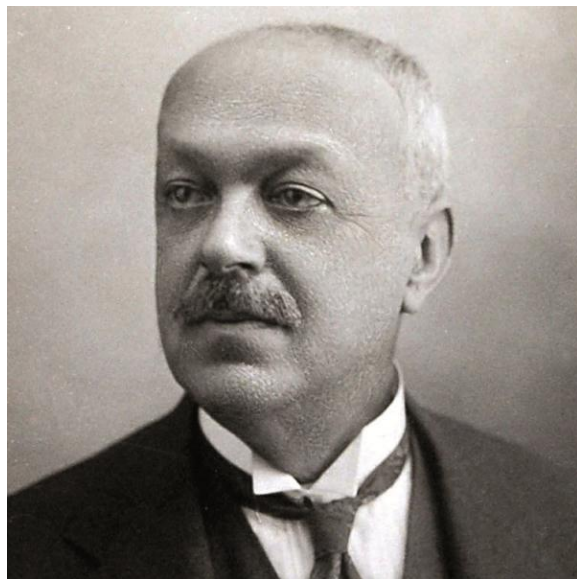
Lui trascorre gli anni della ww1 a Trieste, dove riprende la produzione letteraria con "la coscienza di Zeno" nel **1919**. Dopo la sua pubblicazione, l'accoglienza critica fu gelida fino a quando nel **1925**, ottenne i meriti riconosciuti.

Morì a seguito di un incidente stradale nel **1928**.

Poetica

La sua poetica è caratterizzata da:

- **Disagio esistenziale**, ovvero il conflitto tra attività economica (successo) e vocazione letteraria (ricerca della serenità interiore).
- **Analisi interiore**, ovvero l'introspezione psicologica con meccanismi di difesa e le strategie per far fronte alle frustrazioni dell'esistenza.
- **Inetto**, ovvero il personaggio sveviano: un individuo infelice, incapace di affrontare la realtà che cerca di nascondere a sé stesso la propria incapacità attraverso giustificazioni e compromessi.



La doppia cultura italo-tedesca compromette la scrittura di svevo, che risulta “scorretta” con numerosi errori grammaticali e ortografici.

Influenze culturali

-**Freud**, con lo studio della psicoanalisi. Svevo non si interessa alla psicoanalisi come terapia ma come uno strumento conoscitivo capace di indagare più a fondo la realtà psichica.

-**Darwin**, da cui riprende il darwinismo sociale e fa coincidere la lotta per il successo individuale con la lotta per la vita. Mentre l'antagonista risulta vincente, l'inetto risulta un perdente;

-**Schopenhauer**, da cui trae diversi spunti: desiderio di imporsi nella vita, malattia inguaribile e il pessimismo.

-**Marx**: condanna della civiltà industriale e della società borghese.

Opere

-**Una vita (1892).**

Inetto: Alfonso, ideali romantici e artistici (si suicida).

Alfonso Nitti, giovane colto che vive in ristrettezze economiche è costretto a trasferirsi in città, per lavorare presso la banca Maller. Inizia a frequentare, la figlia del principale, Annetta, che gli propone la stesura di un romanzo insieme a lei e conquista il suo cuore. Costretto a separarsi dalla giovane a causa della malattia e morte della madre, al suo ritorno scopre che Annetta si è fidanzata con un altro. Sconvolto, egli chiede alla ragazza un ultimo appuntamento ma al posto di Annetta si presenta il fratello Federico. Per questo sceglie come estrema soluzione il suicidio.

Spicca la figura dell'inetto: Alfonso Nitti è un "inetto", un uomo scisso dalla società ed incapace di accettarne le regole, che compie il tentativo di uscire dal proprio isolamento attraverso l'amore di Annetta (diversivo) ma non ci riesce. Anche il gesto estremo del suicidio non ha niente di eroico.

-**Senilità (1898)**

Inetto: Emilio, vita modesta da impiegato.

Racconta la storia di Emilio Brentani, un impiegato trentacinquenne con la passione della scrittura, che cerca di sfuggire alla monotonia ed al grigiore della propria esistenza, (senilità) attraverso un'avventura amorosa con Angiolina, avvenente giovane di estrazione proletaria. Quella che doveva essere una semplice “storia” passeggera si trasforma in gelosia e tormento d'amore a causa dei ripetuti tradimenti della ragazza.

-**La coscienza di Zeno (1923)**

Inetto: Zeno, ultima evoluzione.

Si tratta di una narrazione in prima persona, in forma di **autobiografia**, di Zeno Cosini, che per liberarsi da una nevrosi si sottopone a una cura psicanalitica. Il medico gli impone di mettere per iscritto la sua vita.

Il protagonista: Zeno Cosini, un ricco commerciante triestino che vive con i proventi dell'azienda commerciale del padre. A 57 anni, Zeno decide di intraprendere una terapia psicoanalitica per liberarsi da vari problemi che lo affliggono, come il tentativo di smettere di fumare, la morte del padre, il matrimonio, la storia con l'amante Carla e l'impresa aperta in società con il cognato.

Dal diario emerge la figura di un uomo inetto, "malato", che vive in un'indifferenza totale: invece di vivere la vita, si lascia vivere da lei.

Alla fine, che coincide col presente e lo scoppio della guerra, **Zeno** decide di abbandonare la cura e il romanzo si conclude.

Zeno chiude in attivo il bilancio della propria esistenza

AMORE: pur non riuscendo a sposare la donna che crede di amare, trova senza volerlo una moglie adorabile.

LAVORO: riesce a dare prova di una conoscenza delle leggi economiche, mostrando la stoffa di un vero capitalista.

SALUTE: anche se parla dei suoi disturbi, gode di una salute di ferro; il suo male è la vita stessa.